

Scarabeo rinoceronte

Oryctes nasicornis Linnaeus, 1758

Stato di conservazione

Classificato come specie a “minor preoccupazione” dalla IUCN.

Stato fenologico

In tutta la penisola, escluse le isole, è abbastanza comune, ma non abbondante. Presente soprattutto nei boschi di collina e in quelli di montagna. Nei boschi della Pianura Padana è divenuto piuttosto raro.

Minacce per la specie

Proliferazione delle cornacchie (predazione). Riduzione del legno morto e marcescente nelle aree boscate.



È uno dei grandi e affascinanti coleotteri del patrimonio naturalistico del nostro Paese e del nostro Parco. È della famiglia degli *Scarabaeidae*, e, come lascia intendere il nome, la presenza di quel corno cefalico, assente nella femmina, ricorda quello del rinoceronte, da cui il nome popolare. Di aspetto forte e massiccio (oltre 4 cm di lunghezza e in grado di sollevare pesi 850 volte superiori al loro peso corporeo), è un insetto con grandi capacità di volo. Possiede, sotto due grandi elitre (ali chitinee, irrigidite che fungono da protezioni) infatti, un paio di grandi e robuste ali capaci di reggere a lungo il volo di insetti così robusti e decisamente pesanti).

È una delle poche specie saproxiliche (che si nutrono di legno morto) a non essere in declino. Forse per le abitudini crepuscolari del nostro coleottero. Il loro avvistamento infatti è reso difficile dal fatto che sia le grosse larve che passano



tutto il loro tempo all'interno delle cavità nel legno marcescente, e, una volta adulti, i coleotteri si rifugiano sotto terra da cui tendono a uscire solo dopo il tramonto. Non si alimenteranno. Vivranno poche settimane, cercando la compagna con cui accoppiarsi e consumando le riserve energetiche accumulate durante il lungo stadio larvale. Sono attivi in primavera avanzata ed in estate, e non è raro trovarli quando il sole declina, nei parchi di città o nei giardini di casa. Anche se è relativamente più facile trovare le loro carcasse lungo un sentiero o in un giardino di casa.

Ogni albero marcescente, per le larve di questa specie, andrà bene. Hanno meno esigenze di altri insetti saproxiliche. E probabilmente questa è una condizione positiva per il suo buono stato di conservazione. Nutrendosi di legno marcio o in decomposizione, le larve potranno raggiungere tranquillamente l'età adulta.



Le uova deposte, saranno incubate dalla femmina per un paio di settimane. Dopo di che la femmina in genere muore. La larva, una volta venuta alla luce, inizierà immediatamente a nutrirsi di legno. Rimarrà all'interno del tronco ancora per 3, 4 anni, avrà diverse mute, fino a quando sarà un magnifico adulto e pronto ad abbandonare quel che rimane dell'albero ospitante. Si rifuggerà nel sottosuolo, da cui uscirà sporco di terra solo per l'accoppiamento.

Nelle calde serate di giugno e luglio, lo scarabeo rinoceronte vagherà in cerca della compagna. Attratto dalle luci non sarà così difficile osservarlo volare attorno ad un lampione. Un'attrazione fatale, perché rischierà di bruciarsi dal calore emesso dalla lampada.





PARCO
ADDA SUD

Parco Regionale Adda Sud
Viale Dalmazia, 10 Lodi
tel: 0371 411129
www.parcoaddasud.it

Consulenza scientifica
prof. *Riccardo Groppali*

Testi e progetto grafico
Antonio Massimo Marchitelli
www.antoniomarchitelli.com

fotografie
Antonio Massimo Marchitelli
www.antoniomarchitelli.com



Scarabeo rinoceronte